

RIMBORSI DELL'80% PER BONUS "SERVIZI" E "CAMERETTE"

"Dote infanzia", 15 milioni per le famiglie

La Regione ha stanziato 15 milioni per finanziare la "dote infanzia", una misura che prevede contributi fino a 500 euro alle famiglie sia per sostenere le attività creative, sportive e musicali dei figli (bonus servizi), sia per l'acquisto di mobili per le camerette (letti, letti, scrivanie, comodi, cassettiere, librerie). 1,5 dei 15 milioni servono alla sperimentazione del "Fattore famiglia lombardo".

La "Dote" è rivolta alle famiglie con almeno un figlio minore, che compirà 4 anni nel corso del 2020, e con un genitore con residenza in Lombardia da almeno 5 anni. Nel dettaglio, i contributi, sia per il bonus servizi sia per il bonus "camerette", si concretizzano in rimborsi a copertura dell'80% dei costi sostenuti fino a un massimo di 500 euro per le famiglie con Isee sino a 15.000 euro, di 400 euro per le famiglie con Isee sino a 25.000 euro e di 200 euro per le famiglie con Isee fino a 40.000 euro.

«Abbiamo pensato ai bambini e alla promozione di una genitorialità serena e attenta al potenziale di crescita dei figli. Lo abbiamo fatto declinando il bonus su diverse linee di finanziamento che vanno dall'acquisto di beni utili a creare ambienti adeguati, a quello di servizi a supporto dell'infanzia a 360 gradi», ha spiegato l'assessore regionale alla Famiglia, [Silvia Piani](#). Le domande, da presentarsi attraverso il sistema [bandi.servizi.it](#), saranno finanziate a sportello e fino a esaurimento delle risorse.

Cgil, Cisl e Uil, tuttavia, rilevano che lo strumento del voucher proposto dall'assessorato, «come unica misura al compimento dei 4 anni di età per l'accesso agevolato ad alcuni servizi», potrebbe essere «più utilmente destinato alle famiglie in modo progressivo considerando l'intera fascia di età dai 3 ai 6 anni, nell'ambito della costruzione di un sistema lombardo integrato di educazione». Inoltre, per i sindacati, «una quota significativa degli stanziamenti potrebbe essere destinata per interventi a sostegno di famiglie che abbiano figli in età da 4 a 6 anni e versino in condizioni di deprivazione economica e/o socio culturale». A questo proposito, concludono i sindacati, le risorse finanziarie potrebbero essere incrementate «anche con l'utilizzo delle risorse non spese relative a provvedimenti già destinate alle politiche della famiglia, e con fondi europei».

